Anno IV. — Udine — Lunedì 24 Maggio 1886 — N. 123.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale.

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista

Dopo il voto

La splendida vittoria ottenuta nel I° Collegio, è amareggiata dalle perdite avute nel II° e nel III°.

Qui lottavano come capifila — un apostolo del trasformismo, il quale, fatto suo organo la *Patria del Friuli*, scese in campo come ispiratore ed organizzatore delle elezioni d'accordo colla Prefettura; pochi giorni prima delle elezioni passò dall'Associazione progressista alla Unione liberale, portandosi in lista con candidati conservatori ed ultra conservatori ed ebbe per sè tutta la falange compatta dei moderati ed il Governo; — uno dei più eminenti rappresentanti della Sinistra storica, la cui rielezione era stata sentenziata dall'avversario risolutamente *impossibile* causa il voto sulla perequazione fondiaria.

Tutte le principali batterie nemiche erano puntate contro il **Seismit-Doda**, che personificava il principio pel quale si combatteva; il **Doda** non ostante il voto della perequazione, lasciò addietro di **1188** il suo avversario. Il **Solimbergo**, *meno combattuto e molto apprezzato* oltrechè per le sue qualità, per l'impegno col quale ha sempre adempiuto al proprio mandato, ebbe **242** voti di più del **Doda**. Il **Fabris**, nonostante qualche titubanza corsa a proporre la sua candidatura, titubanza superata soltanto negli ultimi giorni, ebbe ancora **512** voti più del G. B. Billia.

Il trionfo della nostra lista fu il trionfo dei principii liberali e la condanna del trasformismo per parte degli elettori del I° Collegio.

Significantissimo fu pure il maggior numero di voti ottenuti dai candidati della Progressista nella nostra città, che può dirsi il cervello del Friuli, tanto più che i nomi proposti erano di persone qui a Udine simpatiche; di più non si era mancato di far notare che i tre candidati della Unione liberale erano tre cittadini udinesi, quasichè i rappresentanti al Parlamento del Collegio Udine I°, che abbraccia cinque distretti, avessero dovuto ispirarsi, non ai grandi interessi della Patria, ma a quelli del campanile del Duomo.

Possiamo poi compiacersi dell'ordine inappuntabile che ha sempre regnato durante la lotta, e del non essere avvenute nemmeno di quelle manifestazioni troppo vivaci che in circostanze di elezioni sono pur tollerate in tutti i paesi. Il partito liberale ha potuto insegnare la moderazione ai moderati. La nostra classe operaia, la quale ha avuto parte importantissima nella nostra vittoria, ha voluto far vedere col suo contegno esemplare, col resistere benanco a vere provocazioni, quanto azzardati e stolti fossero i sospetti calunniosi che il partito moderato spargeva contro le moltitudini, massime nelle campagne, per intimidire specialmente gli abbienti, ed accaparrare voti ai propri candidati.

Nel I Collegio si vinse, perchè fu unità di azione, ed attività su tutta la linea.

Però la perdita di due collegi è cosa dolorosa per il partito. Bisogna ben esaminare le cause dalle quali è provenuta e cominciare fin d'ora a preparare la rivincita.

Il Collegio Udine II sente l'effetto della grande distanza fra le sue estreme parti, fra le quali mancano rapporti d'ogni genere. Finchè dovesse durare lo scrutinio di lista, quel collegio, trovandosi a volere un proprio deputato per ogni ex collegio uninominale, finirà con dover subire i candidati del Governo. Siccome quei paesi ricevono malvolentieri le ispirazioni dal centro, è indispensabile per prepararsi quando chessia a riconquistare i seggi perduti, che fin d'ora si gettino le basi di un Comitato progressista, che abbia sede in qualche paese a metà strada, il quale abbia rappresentanti in tutti e tre gli ex collegi uninominali e ne unifichi occorrendo le volontà ed i desideri.

Dopo l'entusiasmo così generalmente manifestato ancora nel 1882 pel prof. Marinelli, dopo di averlo formalmente ricercato quei della Carnia, dopo che una deputazione di Tarcento in nome di molti venne a pregare il presidente del Comitato provinciale di recarsi a Padova a strappare all'illustre nostro concittadino un'adesione, non furono capaci di farlo riescire. Mancarono i piccoli mezzi, la cura di requirire i trasporti, le insistenze perchè gli elettori intervenissero all'urna, piccoli mezzi che il governo ed il partito moderato adoperarono su larga scala.

Nel Collegio Udine III° avvennero fin da principio scissure nel partito liberale causa una proposta infelice. Si volle poi creare un candidato in pochi giorni, senza tener conto dell'indole del Collegio e senza badare alle probabilità di riuscita.

L'elezione non è uno sfogo di questa o quella gradazione del partito. Se non succede l'accordo nel partito, se tutte le gradazioni non si accordano, si resta tutti a mani vuote.

Era meglio vincere con due che perdere su tutta la linea.

Anche in questo collegio conviene pensare all'organizzazione di un comitato progressista, il quale possa raccogliere la maggioranza liberale di ogni gradazione, che certamente vi esiste.

Quei candidati poi, già deputati, che furono combattuti perchè contro di loro stava la poca assiduità, e che evidentemente sono svogliati della vita pubblica, dovrebbero farsi essi i promotori di questi Comitati, e nell'interesse del partito prepararsi per quanto che sia i successori.

Udine I. ha salvato l'onore della bandiera del partito liberale. Udine I° ha segnato col suo voto la condanna del trasformismo.

Auguriamo che l'eco del plauso scoppiato alle ore 2 e mezza di questa mattina nella sala dell'Aiace alla proclamazione dei nostri candidati **Doda, Fabris** e **Solimbergo** sia inteso bene fino a Roma.

In Italia

L'eruzione dell'Etna.

Catania 23. L'eruzione dal versante del mezzogiorno è quasi inerte. Da quella di ponente la lava è giunta a San Leo, cammina lentamente. Si è aperto un nuovo cratere al nord est, distante dal primo cento metri; massima attività.

Catania 23. Le scosse continuano nella regione etnea.

Copiosa pioggia di sabbia a Paternò.

L'eruzione è entrata in una fase più calma.

Oggi pioggia di sabbia. L'eruzione è diminuita. La popolazione è alquanto tranquilla.

La salute pubblica in Italia.

Venezia 23. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 vi furono casi nuovi 9 morti 4, dei quali 2 dei giorni precedenti, guariti 4.

Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23, i casi nuovi furono 8.

Brindisi 22. Un caso seguito da morte.

Bari 22. Casi 6, morti 5, di cui 4 dei precedenti.

All'Estero

Il matrimonio del duca di Braganza.

Lisbona 22. Il matrimonio del duca di Braganza fu celebrato nella chiesa di Sandomingo, senza incidenti. Il duca e la duchessa furono acclamatissimi. Corteggio imponente. Folla immensa. Stasera illuminazione. Tempo splendido. Tranquillità completa. La bandiera italiana è dappertutto. Aldoini darà un ballo alla Legazione il giorno 30. La signora Aldoini ricevette l'ordine di Santa Elisabetta del Portogallo. La corazzata *Italia* è visitatissima.

Cronaca elettorale

Sabato 22 maggio accompagnavo due miei egregi amici all'avv. L. C. Schiavi con la seguente lettera:

Udine, 22 maggio.

Signor avv. *Luigi Carlo Schiavi*,

Prima ancora di leggere la di lei lettera sul *Giornale di Udine* di oggi, avevo pregato i miei amici prof. Pietro Bonini e avv. cav. Alfonso Ciconi di presentarsi a Lei per chiedere spiegazioni su ciò che mi riguarda nel brano di lettera sua pubblicato quest'oggi nel *supplemento* del *Friuli*.

Tanto più vedo la necessità d'insistere, rilevando nella lettera d'oggi, a commento di quel brano, aggravata, se mai, la posizione mia dall'evidente studio ch'ella mette a giustificarsi esclusivamente per quanto riguarda il sig. avv. G. Billia.

Colloqui per combinazioni, o transazioni o miscele della natura di quelle ch'ella giustamente stimmatizza, non ne ho mai avuti e non ne potevo avere con nessuno e quindi nemmeno col dott. Pio Vittorio Ferrari. Non ci ho mai pensato.

Ciò posto, Ella deve riconoscere che io sono nel mio pieno diritto chiedendole spiegazioni.

dott. *Giuseppe Solimbergo.*

L'avv. L. C. Schiavi mi rispondeva così.

Udine, 22 maggio.

Signor avv. *Giuseppe Solimbergo*,

Colla sua lettera d'oggi Ella mi chiede spiegazioni su ciò che La riguarda nel brano della mia lettera al dott. Ferrari, oggi stesso pubblicata, senza il mio assenso, nel *Friuli*.

Ella afferma ad un tempo che non ha mai pensato a quelle transazioni che il dott. Ferrari mi aveva proposte.

In quest'ultimo punto non ho difficoltà alcuna a dirle che il dott. Ferrari, nel farmi la proposta di una lista di transazione sulla base Solimbergo-Schiavi, diceva bensì di aver avuto con Lei un colloquio, ma soggiungeva che quella proposta era tutta sua, e che Lei non c'entrava punto.

Sul resto della mia lettera io non Le devo alcuna spiegazione: come Ella non ne dovrebbe a me qualora Le accadesse di giudicare sfavorevolmente la mia condotta politica.

Le spedisco la presente a mezzo degli egregi sigg. Prof. Bonini e Avv. Ciconi, latori della sua, e soggiungo che non credo sia il caso di interporre fra noi persone amiche per risolvere una controversia alla quale non potrei mai riconoscere il carattere d'una questione personale.

Avv. *L. C. Schiavi.*

E in pari tempo i due miei amici mi facevano tenere queste righe:

Udine, 22 maggio 1886.

Egregio sig. dott. Giuseppe Solimbergo

In ordine al mandato ond'Ella ci incaricava or fa qualche ora, Le consegnamo una lettera del dott. avv. Luigi Carlo Schiavi, la quale determina la cessazione per conto nostro dell'incarico da Lei ricevuto.

Pietro Bonini
Alfonso Ciconi.

E ora due righe di commento. Perchè bisogna ricordare che il brano di lettera in questione era precisamente questo, che il sig. avv. Schiavi scriveva al dott. P. V. Ferrari:

« *Se fossi colto da pazzia improvvisa e sciagurata mi saltasse il ticchio di farmi candidato alla Deputazione, non arriverei mai a dare il mio consenso a una transazione quale è nei tuoi pensieri.*

Io porto alto rispetto, e levo il cappello a progressisti quali Crispi, Zanardelli, e i minori della loro antica fede; ma **odio** *quelli della razza dei . . . . .* (qui ci stava il mio nome) *e dei Billia, falsificatori della propria coscienza e delle istituzioni, e perversi danneggiatori della patria per vigliaccheria d'animo, ed ambizione puerile di portare la medaglia di S. Venanzio. E siccome il mio odio è tutto politico, e nient'altro che politico, così ti dò libertà di far palese, se l'occasione ti si presenta, questo mio sentimento.* »

E a una *controversia* che ha per base un documento di questa fatta, l'avv. C. L. Schiavi non potrebbe *mai riconoscere il carattere d'una questione personale!*

E tenta giustificarsi col suo compagno di lista l'avv. G. B. Billia — tagliando fuori me di netto, con quanta lealtà di galantuomo ciascuno vede — con delle ragioni persuasive come queste: *Nell'esprimermi con queste o simili frasi, facevo allusione alla passata condotta politica dell'on. Solimbergo e dell'on. Billia....; antichi dissensi, o giudizi pronunciati in momenti politici ormai tramontati....* E si noti che il brano infame della lettera al dottor Ferrari, lo confessa lo stesso avvocato Schiavi, *è del marzo ultimo scorso!* Quando cioè l'on. Billia era perfettamente quello che è oggi, politicamente, nell'attitudine stessa, nell'istesso concetto, precisamente, come tutti sanno.

Se l'avv. G. B. Billia si contenta, e si contenta che secondo l'avv. Schiavi, ancora oggi, quello che li *unisce è specialmente il sentimento del pericolo*, è cosa che lo riguarda.

In quanto a me, abborrente da ogni gesuiteria, da ogni cavillo curialesco, da ogni sofisma di distinzione fra l'uomo politico e il galantuomo — perchè io credo fermamente che ogni mala azione di quello sia una macchia per questo — osservo semplicemente:

Dunque, per l'avv. C. L. Schiavi, l'on. G. B. Billia fino a questo marzo era una canaglia; invece oggi, *le questioni che ci dividevano sono risolute*, ci troviamo candidati nella *stessa lista*, e *si tratta di un uomo altamente onorabile!* L'on. Solimbergo, al contrario, figura nella lista che si oppone alla nostra, *ed è rimasto quale io lo giudicavo* nel brano infame della mia lettera al Ferrari!

A questo punto, signor avvocato Schiavi, io mi sento levare tanto alto sopra di voi, e sulla materia che mi avete data, e che sicuramente voi non avete mai avuta per giudicare me che quasi non conoscete, in quella guisa io giudico voi, siccome voi stesso mi autorizzate; e vi ritorno tutte quante le ingiurie calunniose delle quali mi gratificate, modificando una parola sola, perchè io non *odio* ma *disprezzo* profondamente.

Vi lascio sotto il peso del vostro stesso intimo giudizio, e sotto quello più sicuro ed universale di tutte le persone oneste di ogni partito.

Rivignano 23 maggio 1886.

Dott. *Giuseppe Solimbergo.*

Udine, 23 maggio 1886.

All'egregio signor

Avv. Gio. Batt. Billia

In esaurimento del mandato che ci hai ieri conferito, ti portiamo negli uniti documenti il risultato delle nostre pratiche coi signori cav. uff. Carlo Kechler e co. Luigi De Puppi che avevano, come noi da te, i più ampi poteri dal loro mandante.

Pietro Bonini — *Gregorio Braida.*

Udine, 23 maggio 1886.

I signori Pietro Bonini e Gregorio Braida, ed i signori cav. uff. Carlo Kechler e conte cav. Luigi De Puppi ricevettero i seguenti mandati:

Udine, 22 maggio 1886.

Ai signori

Gregorio Braida e prof. Pietro Bonini,

Loro signori avranno presa cognizione della lettera dell'avv. Luigi Carlo Schiavi, pubblicata nel supplemento del giornale il *Friuli* d'oggi. Comunque si mostri di esprimere un odio politico al mio riguardo, vi sono le frasi di *falsificatore* della *propria coscienza*, di *perverso* danneggiatore della patria *per vigliaccheria d'animo ed ambizione puerile di portare la medaglia di San Venanzio*, che evidentemente non possono riferirsi che alle qualità personali (e non politiche) prese di mira.

A parte ogni giudizio sulla mia condotta politica, Loro signori mi conoscono abbastanza per concludere che quelle accuse sono personalmente ingiuste.

Affido dunque a Loro il mio onore perchè chiedano a mio nome ampia soddisfazione all'avv. Schiavi; ed impartisco Loro tutte le maggiori facoltà, nessuna eccettuata.

G. B. Billia.

Udine, 23 maggio 1886.

Pregiatissimi signori

Kechler cav. Carlo, conte De Puppi cav. Luigi

Ho l'onore di pregarli a rappresen-

tarmi nella questione personale pendente tra l'avv. G. B. Billia e me.

Abbiano la bontà di mettersi in comunicazione con li egregi signori Bonini prof. Pietro e Braida Gregorio che rappresentano il mio avversario. Do a lor signori ampio mandato e li autorizzo a dichiarare che sono pronto a dare all'onor. Billia soddisfazione per le armi in quei modi, che saranno concretati tra Loro.

Accettino i miei più vivi ringraziamenti.

L. C. Schiavi.

Convenuti i sunnominati mandatari, vennero concretate e scambiate le seguenti dichiarazioni:

Dopo le idee scambiatesi tra i signori prof. Pietro Bonini e Gregorio Braida rappresentanti con mandato ampio il sig. avv. G. B. Billia, ed il sig. co. cav. Luigi de Puppi e cav. uff. Carlo Kechler rappresentanti pur con ampio mandato il dott. L. C. Schiavi avv. per definire la questione personale provocata dalla lettera dello Schiavi al dott. P. V. Ferrari pubblicata nel giornale il *Friuli* del 22 maggio corrente, i sottoscritti dichiarano:

È pienamente legittimo il risentimento del dott. Billia, il quale è quindi nel suo diritto, chiedendo riparazione al dott. Schiavi per le espressioni fortemente ingiuriose contenute nella lettera suindicata. L'avv. Schiavi, nel mentre sente vivo il dolore di essersi lasciato sfuggire quelle frasi sotto l'impero di passione politica, dichiara solennemente di aver sempre considerato e considerare il Billia quale persona altamente stimabile per sentimenti e carattere. Il detto avvocato Schiavi, nonchè deplorare vivamente quelle frasi, vuole s'intendano, come da lui mai scritto, perchè sono in opposizione alla stima che egli nutre pel patriottismo, per la lealtà e per l'indipendenza del Billia; ciò che anche risulta dal fatto di essersi associato col Billia nella stessa lista politica.

Dopo le quali dichiarazioni ampie e solenni, i sottoscritti confidano, che i rappresentanti dell'avvocato Billia considereranno riparata l'offesa fatta dallo Schiavi al loro mandante, e che fra i due onorati uomini potranno ristabilirsi i rapporti buoni e cortesi per poco tempo turbati da un deplorevole trascendimento, reso pubblico per una biasimevole leggerezza.

Carlo Kechler,
L. de Puppi.

*

I sottoscritti, nella loro qualità di mandatari del dott. G. B. Billia, presa in diligente esame la dichiarazione dei signori cav. Kechler e co. Luigi cav. de Puppi mandatari dell'avv. Luigi Carlo Schiavi, sentono nella loro coscienza che la dichiarazione stessa ripara pienamente l'offesa ricevuta dal Billia per gli asserti della lettera al dott. P. V. Ferrari pubblicata nel *Supplemento al Friuli* del 22 corr. Così intendendo tutelato l'onore del dott. G. B. Billia ad essi affidato, ritengono chiusa e definita la insorta vertenza.

Pietro Bonini.
Gregorio Braida.

***

Circolo liberale operaio udinese. Il Circolo liberale operaio ha inviato al deputato onor. Seismit-Doda il seguente telegramma:

«Circolo liberale operaio esultante saluta suo deputato. Udine I°, vittoria completa.

Cossio».

All'onor. Sollimbergo vennero dal presidente del Circolo fatte le congratulazioni a voce.

L'egregio deputato rispose ringraziando.

All'onor. Fabris venne inviata una lettera di congratulazioni.

***

Tricesimo, *23 maggio.*

Elettori 557 votanti 179.

Marinelli 97, Orsetti 90, Zamparo 89
Di Lenna 83, Marzin 77, Bassecourt 72.

Cause dell'astensione: 200 operai assenti, l'astensione dei clericali e l'apatia di molti che non si muovano se non si portano.

C'erano fattorini elettorali per il ministero e per la Opposizione. Ma se gli ultimi se ne fossero occupati dippiù avrebbero ottenuto una votazione più splendida.

Nelle altre sezioni pare siasi dormito un po' troppo. Le chiacchere, gli stampati sono una delle cause, ma fatti ci vogliono e non parole.

***

Risultato della votazione delle singole sezioni del primo Collegio.

Sez.	Comune	Iscritti	Votanti	Sollimbergo	Doda	Fabris	Billia	Schiavi	Brazzà	Martello
1	Udine con Riadamino	3297	188	122	123	104	63	62	50	1
2			128	72	74	59	45	45	41	1
3			154	94	95	84	52	55	52	—
4			144	90	91	81	56	52	40	—
5			170	97	100	78	68	65	63	—
6			173	97	104	79	62	69	61	—
7			145	90	85	70	53	50	39	—
8			184	117	119	94	69	67	60	—
9			125	53	155	45	68	66	60	—
10	Tavagnacco	108	78	55	56	52	15	16	16	—
11	Campoformido	156	20	4	6	8	10	10	9	—
12	Feletto Umberto	327	141	60	87	58	66	57	—	—
13	Lestizza	225	58	46	42	46	18	11	12	—
14	Martignacco	418	144	7	6	8	131	127	122	18
15			97	5	3	4	91	86	79	17
16	Meretto di Tomba	271	115	42	37	32	75	72	72	—
17	Mortegliano	271	139	123	121	114	11	11	23	—
18	Pasian di Prato	186	31	12	13	4	15	17	18	7
19	Pasian Schiavonesco	427	55	24	26	4	24	45	31	1
20			21	11	9	—	9	19	13	—
21	Pagnacco	172	66	21	23	20	40	38	40	—
22	Pavia	206	44	15	10	3	59	54	46	—
23	Pozzuolo	368	42	12	13	10	30	26	24	—
24	Reana del Rojale	216	61	19	19	17	39	39	40	—
25	San Daniele	623	184	151	140	186	24	31	9	—
26			160	145	131	123	32	34	12	—
27	Colloredo	227	116	41	87	29	77	69	70	—
28	Coseano	198	92	63	62	56	21	19	17	—
29	Dignano	242	85	59	46	44	38	29	14	—
30	Fagagna	224	97	67	73	61	31	29	22	—
31	Majano	287	77	66	66	67	10	10	9	—
32	Moruzzo	118	67	12	14	9	38	38	55	—
33	San Odorico	267	119	91	97	89	14	14	8	—
34	Ragogna	208	47	40	38	31	7	7	2	7
35	Rive d'Arcano	131	66	13	59	3	54	60	8	7
36	San Vito di Fagagna	127	67	40	32	33	29	29	33	2
37	Codroipo con Camino	488	168	123	123	116	42	38	33	—
38			127	118	120	112	9	6	5	—
39	Bertiolo	300	102	56	41	88	58	56	39	—
40	Rivolto	480	106	46	34	47	70	58	59	—
41			100	49	42	47	56	50	49	—
42	Sedegliano	435	106	94	88	67	34	13	5	—
43			86	79	52	41	45	30	3	—
44	Talmassons	111	34	12	12	2	21	18	21	—
45	Varmo	230	120	97	67	5	111	46	30	—
46	Latisana	482	158	85	89	81	86	72	84	—
47			141	70	78	71	65	67	62	—
48	Palazzolo con Muzzana e Precinico	229	134	72	51	43	47	69	81	1
49	Rocenia	131	80	35	10	2	54	55	48	—
50	Rivignano con Teor	325	220	201	172	174	21	22	20	—
51	Ronchis	151	95	87	60	61	24	20	18	—
52	Palmanova	527	166	100	70	59	58	81	89	—
53			168	98	70	49	63	86	84	—
54	Castions di Strada	122	29	7	6	1	22	23	20	3
55	Porpetto	136	73	64	60	40	8	7	18	20
56	S. Maria la Longa con Bicinicco	242	130	28	17	12	99	107	111	—
57	San Giorgio di Nogaro	585	158	149	147	127	2	6	21	—
58			128	118	117	107	3	3	12	2
59	Gonars con Bagnaria Arsa	179	73	32	26	24	45	45	38	3
60	Carlino	103	68	46	41	6	14	26	42	21
61	Marano Lagunare	111	67	60	62	21	—	3	11	33
62	Trivignano	208	97	35	43	14	35	28	63	—
	Totale	14776	6819	4035	3793	3117	2605	2562	2336	177

Udine II° Collegio.

Di Lenna	3678	(minist.)
Bassecourt	2959	id.
Marzin	2650	id.
Marinelli	2085	(opposiz.)
Zampari	1908	id.
Orsetti	1491	id.

Udine III° Collegio.

Cavaletto	4357	(minist.)
Chiaradia	4090	id.
Paroncilli	4045	id.
Simoni	3375	(opposiz.)
Scolari	3020	id.
Muratori	2717	id.

Elezioni conosciute in Italia

I° Collegio di Venezia.

Maurogonato voti 3627 el. — Mattei 3554 el. — Maldini 3241 el. — Ricco 2038 — Ruffini 1587 — De Marchi 1132.

II Collegio di Venezia.

Risultati conosciuti:

Lista ministeriale:

Papadopoli voti 3596 — Gabelli 3410 — Galli 3152.

Lista d'opposizione:

Pellegrini voti 2700 — Tecchio 2256 — Bernini 2208.

Mancano le sezioni di Caorle, di San Michele del Quarto, di Campagnalupia, Campanogara, Campolongo, Fossò, Strà, Vigonovo.

I risultati di queste sezioni non possono mutare l'esito finale.

Marchiori sconfitto a Rovigo.

A Rovigo vinse interamente la lista dei radicali coi nomi di Baddeloni, Marin, Tedeschi e Villanova che è in prevalenza di trecento voti sulla lista che portava Cavalli, Sani, Parenzo, e il Marchiori segretario generale del ministero delle finanze.

II Collegio di Vicenza.

Breganze 23.

Completa vittoria coi nomi di opposizione Dibraganze, Toaldi, Vendramini. Grande entusiasmo.

Collegi di Treviso.

Treviso 23.

Assicurata l'elezione di Rinaldi progressista, di Broglio moderato e di Adolfato progressista.

Nel secondo collegio è riuscita la lista ministeriale che portava Bonghi, Gabelli e Mel.

A Verona.

In questi Collegi riuscirono i ministeriali: nel primo Collegio furono eletti Miniscalchi, Pullè e Righi, e nel secondo Collegio Fagiuoli, Minghetti e Turella.

Nella città la maggioranza votò per i candidati progressisti.

Collegio di Belluno

Eletti i candidati ministeriali Pascolato, Rizzardi e Ricci.

Roma 23.

A Roma il concorso degli elettori alle urne è stato discreto.

È assicurata nel primo Collegio la riuscita di Cairoli, di Pianciani, di Baccelli e Torlonia.

Pel quinto posto la lotta è fra Sciacchi (m.), Zuccari (o.) e Coccapieller.

Telegrammi da Milano dicono che il concorso fu scarso.

Si ritiene sicura la riuscita di Cavallotti e Maffi, Ipperti Mussi e Marcora.

Roma 23.

Appena conosciuto il risultato definitivo delle elezioni si organizza un'imponente dimostrazione con bandiere e fiaccole.

La dimostrazione si avvia, acclamando per la Via Nazionale: Viva Cairoli!

Le grida raddoppiano sotto la casa di Depretis; diventano frenetiche davanti la casa di Cairoli.

Cairoli si presenta alla finestra. Parla brevemente raccomandando la calma e ringraziando.

Mentre la dimostrazione torna, incontra Pianciani in carrozzella. La ferma, la circonda. Acclamando ora si avvia alla casa di Baccelli.

L'esito è inaspettato. L'impressione prodotta immensa.

A Ravenna

L'esito definitivo della votazione odierna è il seguente: riuscirono eletti Baccarini, Costa, Pantano e Cipriani.

Ad Alessandria

L'avvocato Giovanni Oddone, malgrado l'avversione accanita del ministero, riuscì eletto con splendida votazione.

Cuneo. Risultato di 30 sezioni, inscritti 9815, Votanti 3348. Giolitti 3089 (o.) Turbiglio (o.) 2916, Roux (o.) 2279, Colonnello Garelli (m.) 838.

Catania. Risultato di 18 sezioni, inscritti 5688, Votanti 1990. San Giuliano (o.) 1869, Bonaiuto (o.) 1539, Carnazza-Amari (o.) 1178, Pondorelli (o.) 771. Nulli e dispersi 80.

Roma. Risultato di 69 sezioni compreso Monterotondo e Mentana. Cairoli (m.) 4663, Baccelli (o.) 4516, Torlonia (m.) 4441, Pianciani (o.) 4151, Siacci (m.) 3768, Colonna (m.) 3221, Silvestrelli (m.) 3091, Coccapieller (o.) 2877, Zuccari (o.) 2733, Ricciotti (o.) 1623, Bartoli (m.) 908, Avellone (o.) 149.

Livorno 23. Risultato di 30 sezioni, Inscritti 10488, votanti 6792. Novilena (m.) 5900, Pelloux (o.) 3828, Meyer (o.) 2581, Barbanti (o.) 2443, Giera (m.) 76.

Forlì. Risultato di 22 sezioni, iscritti 6835, votanti 3063. Cipriani 2360, Ferrari (o.) 3007, Aventi (o.) 1642, Fortis (o.) 1686, Saladini (o.) 171, Pasolini (m.), dispersi 103 nulli 112.

Ascoli Piceno. Risultato di 25 sezioni, iscritti 7402, votanti 5019. Caetani (m.) 2113, Marcatili 2932, (m.) Sacconi 1970, (m.) Trevisani 1785, (m.) Ricci 1984, (o.) Galletti 1563, (o.) Dedominici 2299.

Messina. Risultato di 22 sezioni, iscritti 6733, votanti 3226, Riccardi (o.) 1213, Fulci (o.) 1853, Orlandi (o.) 624, Zuccaro (o.) 1104, Cianciolo (o.) 1451, Deleo (o.) 1397, Pantano (o.) 766, Saintbon (m.) 302, Perroni (o.) Paladini (o.) 114.

In Provincia

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sul progetto per riparazione di guasti, lungo il II tronco della strada nazionale Carnica.

Chiusaforte, *19 maggio.*

Finalmente anche noi ora possiamo dire di godere i benefici effetti del mese dei fiori.

Quantunque la primavera sia alquanto avvanzata, pure queste posizioni versavano ancora per così dire nel cuore dell'inverno, causa le forti pioggie e la neve caduta su i monti, la quale tuttora avvolge parte delle alte cime a noi note.

Il giorno 18 fu quello che per la prima volta in questo mese ci fe godere i tepori primaverili, nel qual dì stupendo, abbiamo avuto l'alto onore di avere tra noi l'egregio avv. cav. Griffini deputato federale delle Società ginnastiche del Veneto, il quale è qui arrivato con il treno N. 884 allo scopo di ultimare le intelligenze riguardo l'effettuazione del Campo gino-alpino che doveva aver principio il 1 giugno. Ad ossequiarlo alla stazione si trovava il Comitato locale con a capo il presidente del medesimo signor V. Semonciol sindaco di Chiusaforte. In mezzo al piazzale che servir deve per l'impianto della palestra, sventolava la bandiera nazionale stata issata fino dalle prime ore del mattino. Durante la giornata il cavaliere visitava la posizione del campo e la trovò di massima sua soddisfazione, e calcolò anche che per la sua ampiezza potessero manovrare di bastone N. 100 giovani alla volta. Infine venne assodato che l'inaugurazione ufficiale del campo debba seguire nella seconda quindicina di giugno causa che prima di quell'epoca la gioventù non ha terminato le scuole.

Il tre giugno in Venezia avrà luogo il congresso ginnastico al quale prenderanno parte tutte le società ginnastiche del Veneto, e tra le tante cose che verranno pertrattate risguardanti questa istituzione verranno prese delle disposizioni anche riguardo al campo.

Ora dunque che non c'è più dubbio sull'effettuazione del medesimo, noi facciamo voti per la buona riuscita, ed auguriamo che questa nobile e novella istituzione abbia a portare i suoi buoni frutti, ed in tal guisa rattemprare lo spirito e rafforzare in quella gioventù i muscoli su questi monti, rendendola così gagliarda sotto quel sole di giugno che splendè alle nostre gloriose battaglie, quando il nostro popolo parve si mettesse a capo di tutti i popoli oppressi d'Europa alla riconquista della nazionalità.

P. F.

In Città

La giornata di ieri. Il più bel sole d'Italia splendeva di fulgida luce sulle migliaia e migliaia di variopinti cartelli de' quali tutte le case in lungo ed in largo erano coperte, l'andirivieni continuo di cittadini disputanti sempre vivamente tra loro sul medesimo soggetto, la vista di persone di amici di conoscenti che abbandonate le lontane occupazioni erano venuti sotto il tetto natio a prender parte alla lotta, l'ansietà dimostrata nei volti di tutti di avere di ora in ora, o per dir meglio di minuto in minuto le notizie più precise sulla giornata; tutto questo movimento straordinario, insolito voleva dire pur qualche cosa di grande; il popolo decideva delle sue sorti.

I nove seggi elettorali della città furono in maggioranza presi dai conservatori; grazie però al principio ammesso dalla nuova legge di lasciar libera la rappresentanza delle minoranze, ambedue i partiti trovarono posto nei seggi stessi.

Alle ore 4 pom., ora stabilita dalla legge per la chiusura della votazione in tutti gli uffici delle sezioni cominciarono a riversarsi gli elettori per assistere allo scrutinio, che avvenne ovunque colla massima regola. Sino dallo spoglio delle prime schede si cominciò a prevedere da qual parte la bilancia propendeva. Ma poco dopo le sei i telegrammi ufficiali e privati facevano eco alle risultanze della città o lasciavano intravvedere una sicura e completa vittoria.

A quell'ora l'ufficio centrale, ossia quello della prima sezione elettorale venne insediato nella grande sala dell'Ajace e là appunto fra centinaia e centinaia di elettori giungevano mano mano, presidenti dei 53 seggi dei comuni, ed al loro apparire un silenzio profondo si faceva, rotto soltanto dalle nude cifre dei risultati, che il presidente del primo seggio andava pubblicando e che sollevavano le manifestazioni favorevoli dell'assemblea, specie quando si udivano la quasi unanimità dei suffragi di talune sezioni a vantaggio dei candidati liberali.

Ma mentre alcune sezioni elettorali giungevano con abbastanza sollecitudine altre invece si facevano attendere.

Così a mezzanotte non mancavano che le due sezioni di Carlino e Marano, che sebbene non potessero spostare la

maggioranza, pure erasi atteso con viva ansietà per addivenire alla proclamazione ufficiale.

Siamo già arrivati alla prima ora antimeridiana ed ancora da Carlino e Marano nessuno si vede, mentre i presidenti degli altri seggi cominciano a dichiararsi stanchi di sì lunga attesa. Finalmente alle due i tanto sospirati giungono; l'aula è zeppa, gli elettori sono in piedi, sulle sedie, sulle tavole in ogni luogo dove possano mettersi in posizione di vedere. Si pubblicano subito i risultati di quelle due ultime sezioni e quindi vien fatto l'appello dei presidenti dei quali la quasi unanimità è ancora presente. Ciò fatto il presidente legge il risultato finale con questi estremi:

Solimbergo dott. **G.** voti **4085**
Doda comm. **Federico** » **3793**
Fabris Nicolò » **3117**
Billia avv. Giov. Batt. » 2605
Schiavi avv. Luigi Carlo » 2562
Brazzà co. Detalmo » 2336
Martello Tullo » 177

e quindi proclama eletti a Deputati al Parlamento Nazionale pel Collegio Udine I.° i signori:

Solimbergo dott. **Giuseppe**
Seismit-Doda comm. **Federico**
Fabris Nicolò.

Allora il mal represso silenzio proruppe in una ovazione frenetica ed impossibile a *descrivere, poche volte* in quella sala l'inno della vittoria avrà echeggiato con più forza di questa mane. Gli evviva ai deputati di Udine si succedevano con quelli alla Patria ed alla libertà e continuarono insistenti sino sotto la loggia municipale e nelle vie adiacenti.

Per l'interesse che può arrecare agli elettori del *primo Collegio diamo* i voti sezione per sezione in un appposito prospetto.

Società dei Reduci. (Commissione pei sussidi). A notizia dei soci, e nell'intendimento di raggiungere la maggiore equità nella distribuzione dei sussidi, si pubblicano le seguenti norme.

I sussidi che vengono conferiti ai soci disgraziati, sono ordinari e straordinari. Gli *ordinari hanno le ricorrenze* della Pasqua, della Festa Nazionale, del 20 settembre, e del Natale. Gli straordinari vengono dati quando si manifesti un urgente bisogno.

Il socio che si ritenesse nella condizione di poter chiedere il sussidio ordinario, dovrà presentare alla sede sociale la propria domanda, anche verbale, almeno sei giorni prima della ricorrenza.

La Commissione
M. Antonini, G. M. Cantoni, F. Comencini.

Riduzione sui viaggi. Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso che sia accordata la riduzione del 50 p. 0|0 sui viaggi in ferrovia alle Società operaie e militari che si recheranno a Torino per la commemorazione del 25.° anniversario della morte di Cavour.

Bollettino meteorologico. L'ufficio metereologico del *New York Herald* comunica:

« Una depressione atmosferica che ora ha la sua centrale in faccia di Terranova, altererà la temperatura al nord della Gran Bretagna fra il 25 ed il 27 corrente. »

Biglietti della Banca Nazionale. Ecco l'elenco dei biglietti della Banca Nazionale che, a termine della legge sull'abolizione del corso forzoso, cadono in prescrizione col 1° luglio 1886:

Da L. 1000 — con fondo bianco, leggenda e ornati neri.

Da L. 250 — con fondo verde-scuro, leggenda e ornati neri.

Da L. 20 — con fondo giallognolo, leggenda e ornati neri.

Da L. 10 — con fondo bianco gommato con dicitura in bleu ed effigie del re Vittorio Emanuele nel centro a foggia di francobollo.

Da L. 10 — con fondo biancastro, ornati neri, ed ai lati in basso, medaglioni con effige di Cavour e Colombo e nel medaglione centrale del verso la leggenda: *La legge punisce, ecc.*

Da L. 10 — idem idem, ma con fondo verde, e nel medaglione centrale del verso l'effigie d'Italia.

Da L. 5 — con fondo bianco, dicitura in nero; e l'effigie d'Italia a sinistra.

Da L. 5 — fondo bianco, con ornati bianco-celeste, con quattro effigie ai lati: di Colombo, Cavour e Italia, e sul verso, nel centro, medaglione con effigie d'Italia.

Da L. 2 — con fondo biancastro, ornati neri, nel centro medaglione coll'effigie di Cavour, e nell'ovale del verso la legge: *La legge punisce*, ecc.

Da L. 1 — con fondo bianco-verde, ornati neri, e quattro medaglioni alle estremità angolari, e nel centro del verso l'effigie dell'Italia, ed ai lati quelle di Cavour, Colombo, Manin e Dante.

Echi elettorali. Un elettore rurale entra nella sala delle votazioni e domanda a chi deve dare il voto (!!)

***

Un elettore inscritto sull'elenco, ma senza certificato, vuol votare. Nessuno lo conosce, gli si nega il voto, ed egli inveisce contro il seggio, contro il Comune ed esce imprecando. Le sue ultime parole furono: fate quello che volete nominate pure Depretis, il bello verrà poi.

***

Un tale vuole che gli elettori iscrivano i nomi dei deputati dalla parte *opposta della firma dello scrutatore perchè*, dice, si potrebbe intendere nominato deputato lo scrutatore (!!)

***

Un elettore domanda al seggio chi deve eleggere, e non avendo risposta va fuori della sezione e copia la prima lista *affissa sullo stipite* della porta d'ingresso.

Colpita da fiero morbo, ribelle ad ogni cura, sofferto con pia rassegnazione, cessava di vivere munita dei conforti religiosi, alle 3 pom. di ieri **Giovanna Sartori** vedova **Galo.**

Il figlio Luigi, le figlie Anna ed Angelina coi rispettivi mariti e la nuora ne danno il triste annunzio, col più profondo cordoglio ai parenti ed amici dispensando da visite di condoglianza.

Udine, **24 maggio 1886.**

I funerali avranno luogo oggi alle 6 pom. nella chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla casa in via Aquileja N. 83 A.

Ringraziamento. I Conjugi Vittorio e Maria Capellari commossi da tante attestazioni d'affetto prodigategli nella luttuosa perdita della loro amatissima bambina *Teresa,* ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore.

Ufficio dello Stato Civile.
Boll. sett. dal **16** al **22** maggio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	10
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	2	»	2

Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Rosa Barbisan Malisoni fu Antonio d'anni 56 casalinga — Virginia Viola di Antonio d'anni 7 scolara — dottor Antonio Piati fu Giuseppe d'anni 76 medico — Girolamo Balvi di giorni 8 — Vittorio Comelli di Adamo di mesi 9 — Costanza Braidotti fu Antonio di anni 61 casalinga — Giov. Batt. Marchiolli di Antonio d'anni 44 impiegato — Giuseppina Venuti di Gregorio di giorni 8. — Carla Lugo di Riccardo di mesi 8 — Teresa Capellari di Luigi-Vittorio di mesi 3 — Enrico Cargnelutti di Alfonso di giorni 7.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonietta Corsi di mesi 2 — Andrea Gremese fu Domenico d'anni 60 cordaiuolo — Maria Concall — Tosoni fu Francesco d'anni 81 contadina — Ida Quindolo di Giuseppe d'anni 6 — Vincenzo Candotti fu Domenico d'anni 81 ortolano.

Totale n. 16

Matrimoni

Domenico Luigi Seravalle scalpellino con Giovanna Cargnelutti setaiuola — Daniele Peresani falegname con Giovanna Battistina Rossi casalinga — Guglielmo Cantero sarto con Maria Fasan casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Francesco Gubas bandaio con Emilia Peris sarta — Vittorio Della Pietra pittore con Virginia Pantanali casalinga — Bartolomeo Catinari operaio con Caterina Moro casalinga — Antonio Bertuzzi tappezziere con Italia Cantoni casalinga — Domenico Zilli libraio con Giovanna Battistina Cantoni casalinga.

La New-York (Mutua) autorizzata in Italia per Reali Decreti nel **1876** con *ingenti garanzie, ed elezione* attributiva alla giurisdizione dei Tribunali ed alle Leggi dello Stato.

La *New-York* essendo la sola Compagnia di assicurazioni sulla vita tra tutte quelle che operano in Italia che non abbia degli azionisti da retribuire, è la sola che accordi ai suoi assicurati la totalità degli utili di assicurazione e di collocamento di fondi, la sola che applichi il sistema delle *Polizze di accumulazione degli utili,* senza rischio di decadenza, colle quali venne raggiunto l'apice desiderabile dell'assicurazione, cioè la più economica e la più sicura nei casi riuniti di morte e di vita.

Con queste Polizze che mantengono assoluto il diritto di riduzione del capitale assicurato dopo il pagamento di tre premi annui, si può stipulare colla combinazione in caso di morte per la vita intiera, a premi vitalizi ed a premi limitati, il cui tasso è molto tenue in confronto dell'importanza del capitale pagabile alla morte dell'assicurato, senza che quest'ultimo faccia un atto di esclusiva abnegazione in favore degli eredi.

La Polizza di accumulazione degli utili, senza rischio di decadenza, riunisce infatti tutti i vantaggi delle altre combinazioni permettendo all'assicurato, dopo *10, 15 o 20* anni — da fissarsi per il cumulo degli utili — di convertire il contratto *vitalizio* in una *vera risorsa* per la vecchiaia dell'assicurato stesso, a condizioni che colle altre Compagnie si raggiungerebbero appena, mediante un'assicurazione *mista,* la quale richiederebbe un premio molto maggiore.

Nessuna compagnia può far valere lealmente maggiori garanzie, tanto generali che speciali, agli assicurati italiani di quelle che presenta la *New-York.*

In veruna parte d'Europa esistono e si applicano ora severamente delle leggi sulle assicurazioni che tutelino meglio gl'interessi degli assicurati, quanto agli Stati Uniti, e questa compagnia oltre di soggiacere alle medesime leggi, si è sottomessa a quella di tutti gli altri Stati d'Europa ove funziona, ed ove ha *prestato delle garanzie speciali e pagati,* ai suoi assicurati in *16* anni che vi ha esteso le sue operazioni, più di *25 milioni di franchi* senza avere mai sollevata una contestazione.

I fondi di garanzia della *New-York* si elevavano al primo gennaio *1886* a *346 milioni e mezzo di franchi* e questi oltrepassavano di più *60* milioni e mezzo di franchi le *Riserve legali* ciò che equivale al più cospicuo capitale sociale delle più ricche Compagnie costituite per azioni, con questa differenza, che tale eccedenza produce degli interessi in favore degli assicurati, mentre il capitale sociale delle compagnie per azioni produce degli interessi in favore *degli azionisti.*

Possiede circa *29* milioni di franchi d'immobili a New-York, a Parigi, a Berlino e Vienna, ove sono collocati i suoi uffici. I capitali assicurati in corso salivano ad *un miliardo 345 milioni* di franchi circa, ripartiti da più di *80 mila polizze* — ed aveva già pagati — dalla sua fondazione *(1845)* ai suoi assicurati, *460 milioni di franchi,* compresi *161 milioni* per riparti di utili. Queste cifre indicano una Compagnia di primo ordine tra le più grandi compagnie del mondo.

Succursali in Italia

Torino, Via Po 9 Roma Via Condotti 42. Banchieri della Compagnia in Italia.

Roma, Romagnoli e Cavallini — *Torino,* Fratelli Nigra ed Ugo Geisser e Comp. Udine *Banca di Udine.*

Rappresentante in *Udine* e *Provincia,* sig. **Ugo Famea** via Belloni 10 *Udine.*

Telegrammi

Costantinopoli 24. Una circolare della Porta respinge recisamente l'affermazione del governo ellenico che cioè la iniziativa degli scontri dei giorni scorsi sia venuta da truppe ottomane.

La Porta ricorda le provocazioni elleniche negli ultimi tempi che furono l'unica ragione del concentramento delle sue truppe lungo la frontiera.

La circolare conchiude così: se il governo ellenico vuol prendere la risoluzione di fissare la data del disarmo e cominciare da questa data, entro il termine stabilito il licenziamento delle sue truppe il governo imperiale per suo conto si affretterebbe a ritirare simultaneamente le sue truppe dalla frontiera greca e rimetterle in piede di pace.

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenuto il 22 maggio 1886.

Venezia	65	25	66	54	20
Bari	15	37	66	14	8
Firenze	92	34	16	54	86
Milano	1	46	59	82	12
Napoli	89	73	82	24	61
Palermo	78	95	38	10	64
Roma	75	88	17	13	55
Torino	54	44	76	62	20

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant